

«Fuoriclasse» funziona?

evidenze dalla valutazione d'impatto
del primo biennio d'attuazione
del progetto Fuoriclasse

un progetto innovativo

approccio integrato Le attività coinvolgono i tre attori principali per la lotta alla dispersione scolastica: gli stessi studenti, docenti e famiglie

ottica di prevenzione Si sviluppa nel primo ciclo di istruzione (scuole primarie e secondarie di I grado) e non nelle secondarie di II grado

aree fortemente svantaggiate dal punto di vista socio-economico e con una non trascurabile presenza di attività illegali (criminalità organizzata)

obiettivo:

- ricostruire un tessuto sociale e un clima più favorevoli allo svolgimento delle attività educative
- ristabilire le norme di comportamento essenziali per una proficua integrazione nei percorsi scolastici
- rafforzare la motivazione degli studenti e supportarne i processi di apprendimento.



come valutare un progetto innovativo?



Data la natura innovativa del progetto e la necessità di una trasparente rendicontazione dell'impiego delle risorse raccolte grazie ai donatori, Save the Children ha voluto che un **soggetto esterno** ne verificasse gli esiti in modo rigoroso.

Fuoriclasse è un progetto ambizioso e di valore strategico: definisce una modalità di intervento nei territori più svantaggiati che, ove si dimostrasse efficace, potrebbe essere intensificata e/o estesa ad altre aree con problemi analoghi.

La proposta della Fondazione Agnelli è stata quella di usare le tecniche di **valutazione d'impatto**, che consentono di identificare credibilmente l'esistenza di un nesso causale tra il progetto e gli esiti osservati. Per sapere se il progetto ha funzionato, infatti, non basta registrare un miglioramento degli indicatori degli esiti, ma occorre dimostrare che quel miglioramento è attribuibile proprio al progetto.

Si tratta del primo tentativo di questo tipo in Italia nella valutazione di un progetto anti-dispersione.

quali sono gli indicatori di successo?

Gli esiti di interesse (es. % di studenti che abbandonano, % di studenti che transitano agli ordini successivi, rendimento scolastico nei gradi successivi) saranno osservabili solo nel medio-lungo periodo. Per questo, nel breve periodo, ci si è focalizzati su altre misure direttamente correlate con il **rischio abbandono**.

Ad esempio, è noto che l'abbandono altro non è che la manifestazione ultima di un disagio scolastico che si è già palesato in passato con percorsi di studio accidentati, bassi rendimenti, irregolarità nelle frequenze, ecc.

abbiamo così selezionato alcuni indicatori

- **puntualità alle lezioni**
- **giorni di assenza**
- grado di **interesse delle famiglie** per l'andamento scolastico dei figli
- **voti nelle materie fondamentali** (italiano e matematica).

questi outcomes sono coerenti con la natura del progetto che mira a ricostruire il valore «sociale» dell'istruzione, ad accrescere la motivazione degli studenti regolarizzandone così la frequenza e, in ultima analisi, migliorandone i rendimenti scolastici

è tutto merito di Fuoriclasse?

è sufficiente un semplice **confronto tra gli esiti «pre» e «post» intervento** per stabilire se Fuoriclasse ha funzionato?

No. Molti fattori in grado di influenzare gli esiti possono variare nel tempo e produrre autonomamente degli effetti sugli esiti. Dobbiamo essere sicuri che i cambiamenti che osserviamo siano «farina del sacco» di Fuoriclasse.

In pratica dobbiamo dare risposta alla seguente domanda: **cosa sarebbe successo se Fuoriclasse non fosse mai stato attuato?**

Per farlo dobbiamo individuare un **gruppo di controllo**. Si tratta di studenti non coinvolti in Fuoriclasse che frequentano le medesime scuole (altri plessi) o scuole della stessa zona e dunque vivono nel medesimo contesto sociale ed educativo degli studenti coinvolti nelle attività di StC (**gruppo dei trattati**).



L'andamento in assenza di intervento del gruppo di controllo ci dirà cosa sarebbe successo agli studenti «trattati» se Fuoriclasse non fosse mai stato attuato e ci rivelerà il vero grado di efficacia dell'intervento.

All'inizio delle attività, abbiamo rilevato i punti di partenza dei due gruppi di studenti.

Oltre ai livelli degli outcomes di interesse, abbiamo rilevato con appositi questionari anche una serie di informazioni sulle **caratteristiche personali e di background familiare degli studenti**, sulle loro abitudini relazionali sia domestiche che amicali, sul rapporto con la scuola (interesse, relazioni con docenti e compagni). Queste informazioni aggiuntive ci sono servite per migliorare la precisione della misura degli effetti del progetto, abbinando nel confronto sugli esiti studenti appartenenti a due gruppi distinti (trattati/controllo) ma con caratteristiche simili.

Abbiamo poi rilevato gli esiti intermedi, al **termine delle attività del primo anno**, e quelli finali al **termine del progetto**.

Per gli studenti direttamente coinvolti nelle attività di Fuoriclasse, al termine del primo anno abbiamo altresì rilevato il gradimento per le attività svolte (**monitoraggio**).



i numeri di Fuoriclasse

In definitiva, abbiamo implementato un disegno di valutazione che nel biennio 2012/13-2013/14 ha coinvolto direttamente (**gruppo oggetto di intervento**) o indirettamente (**gruppo di controllo**)



1.300 studenti

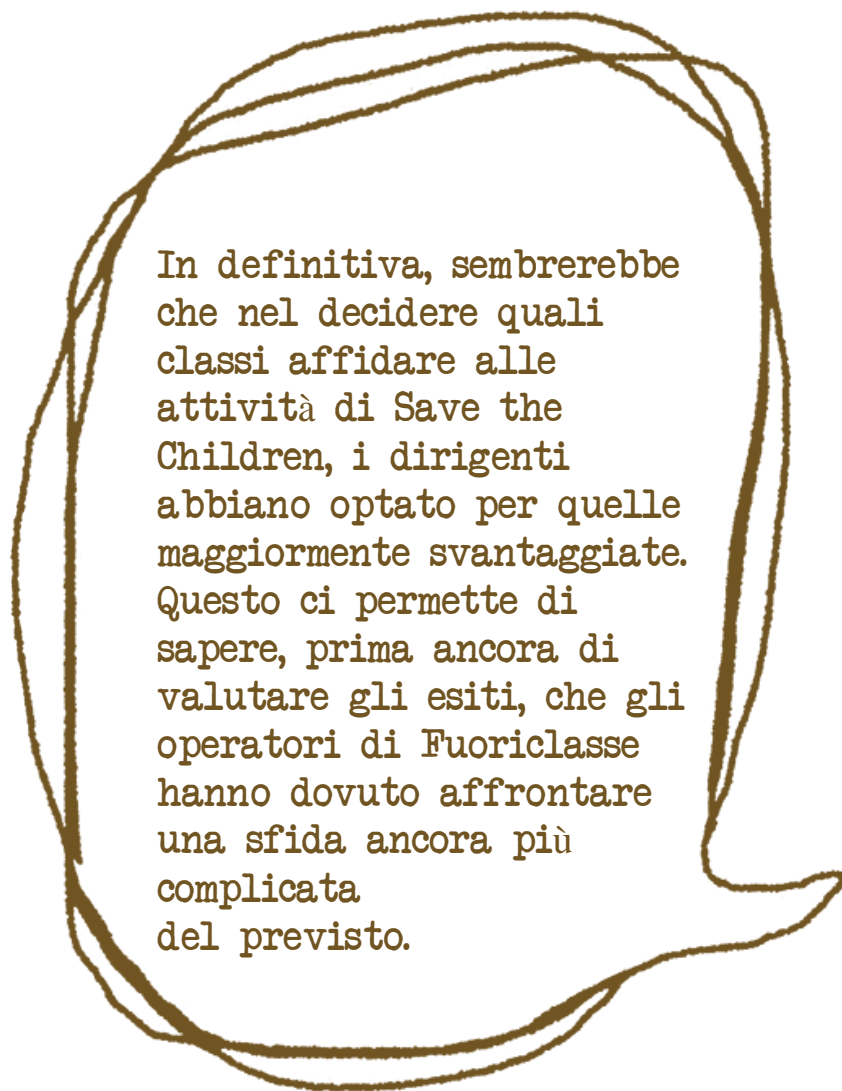
suddivisi in **62** classi di **9** scuole
in **3** città (Napoli, Scalea, Crotona)
di **2** regioni (Campania, Calabria)



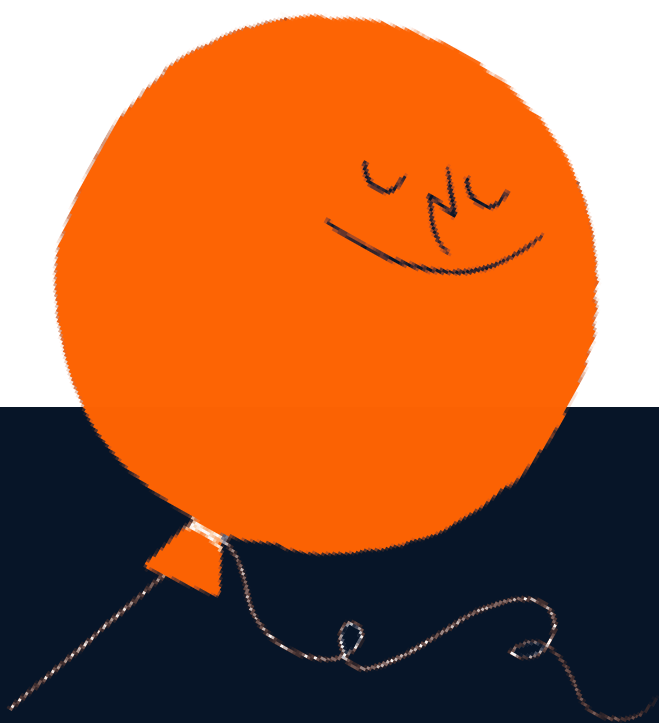
L'analisi dei dati di partenza ha rivelato che, in ogni grado, le classi «trattate» presentavano **profili di criticità più accentuati** rispetto a quelle di «controllo».

In particolare, nelle classi «trattate» delle **scuole secondarie** vi è una maggiore incidenza dei **ritardi alle lezioni** e delle **assenze**. Anche il **rendimento scolastico** è più basso e **le famiglie sembrano essere più assenti**. Per quanto concerne le caratteristiche socio-demografiche degli studenti (genere, origine straniera, composizione del nucleo familiare, background socio-culturale, ecc.) non vi sono differenze significative tra i due gruppi.

Tra le classi delle **scuole primarie**, invece, le differenze più significative sono di natura demografica. Quelle «trattate» hanno più studenti maschi e di origine straniera.



In definitiva, sembrerebbe che nel decidere quali classi affidare alle attività di Save the Children, i dirigenti abbiano optato per quelle maggiormente svantaggiate. Questo ci permette di sapere, prima ancora di valutare gli esiti, che gli operatori di Fuoriclasse hanno dovuto affrontare una sfida ancora più complicata del previsto.

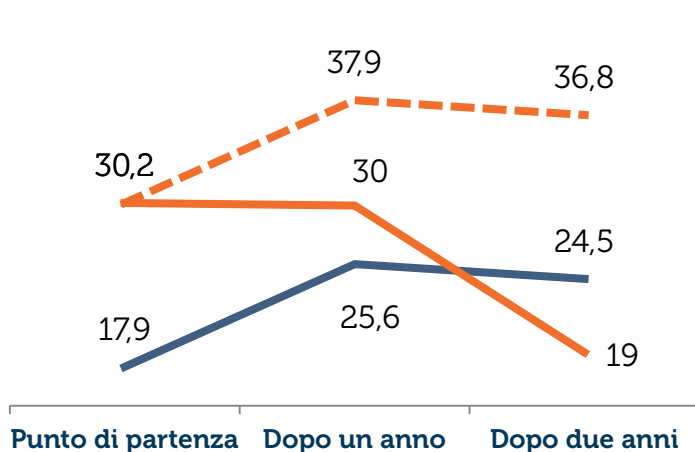


«Fuoriclasse» funziona?

i risultati

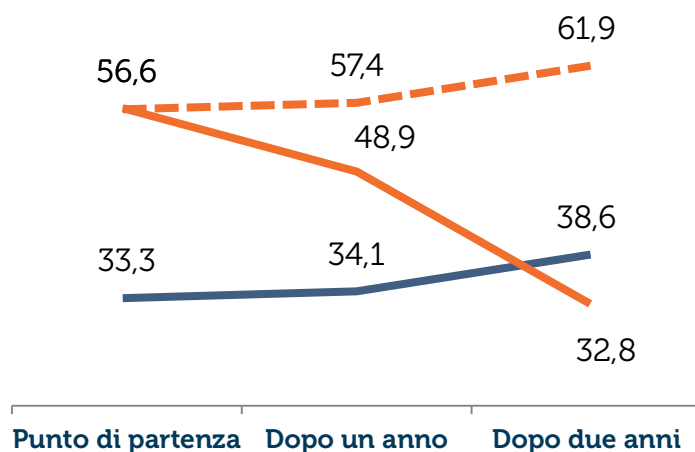
più motivati e più puntuali?

Scuola Primaria % studenti ritardatari



- Studenti di controllo
- - - Studenti trattati - traiettoria senza Fuoriclasse
- Studenti trattati - traiettoria con Fuoriclasse

Scuola Secondaria % studenti ritardatari



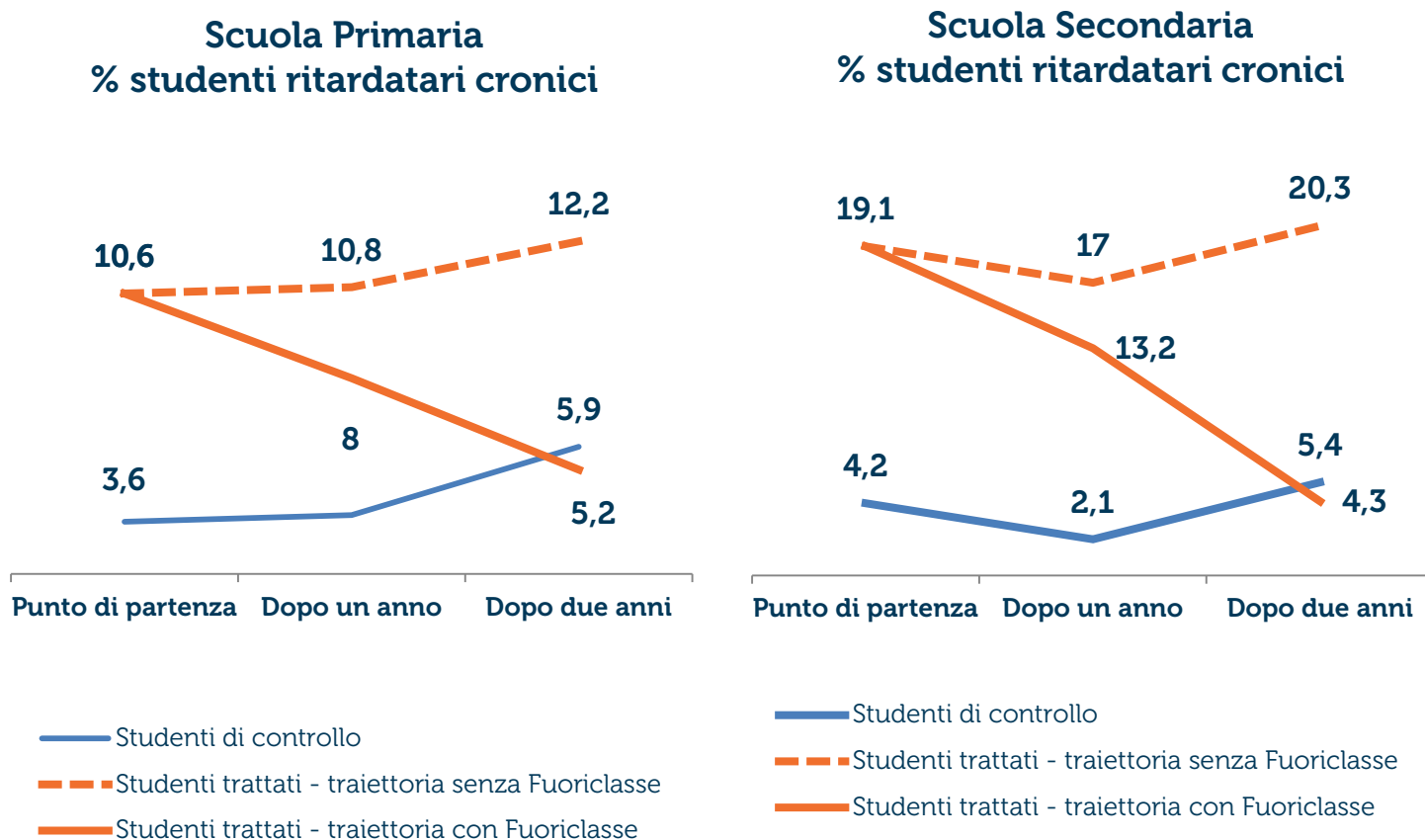
- Studenti di controllo
- - - Studenti trattati - traiettoria senza Fuoriclasse
- Studenti trattati - traiettoria con Fuoriclasse

Sia alle primarie che alle secondarie di I grado, nell'arco di due anni, **si riduce in modo significativo** la percentuale di studenti che entrano in ritardo alle lezioni.

L'impatto è consistente, quasi un dimezzamento rispetto al valore atteso dopo due anni in base all'andamento del gruppo di controllo che lasciava presagire un peggioramento nel corso del tempo.

Le attività di Fuoriclasse sono riuscite non solo ad evitare l'incremento dei ritardi, ma anche a ridurre l'incidenza degli stessi nell'arco del biennio portandoli ad un livello addirittura più basso di quello osservato per il gruppo di controllo.

anche i ritardatari cronici rispondono al trattamento



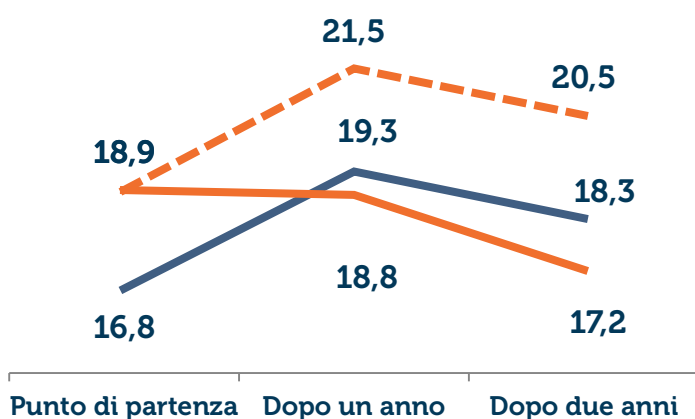
Le attività di Fuoriclasse riescono a riconquistare ad **abitudini più rispettose delle norme scolastiche** anche gli studenti indicati dagli insegnanti come ritardatari cronici (sempre in ritardo).

Il risultato è eclatante, **positivo e significativo**, ed è in controtendenza rispetto a quanto sarebbe dovuto accadere se guardiamo all'andamento del gruppo di controllo sia alle primarie che alle secondarie di I grado.

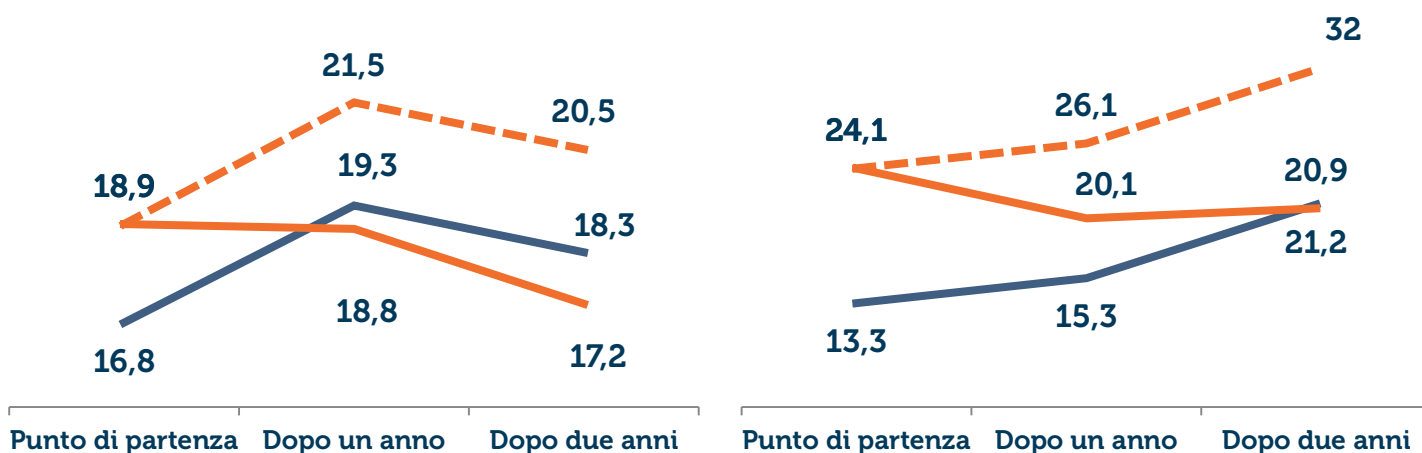
Il miglioramento del clima scolastico, la rimotivazione degli studenti e il maggior coinvolgimento delle famiglie hanno prodotto i risultati attesi.

più volentieri e più spesso a scuola

Scuola Primaria
Giorni di assenza per studente
(media)



Scuola Secondaria
Giorni di assenza per studente
(media)



— Studenti di controllo

- - - Studenti trattati - traiettoria senza Fuoriclasse

— Studenti trattati - traiettoria con Fuoriclasse

— Studenti di controllo

- - - Studenti trattati - traiettoria senza Fuoriclasse

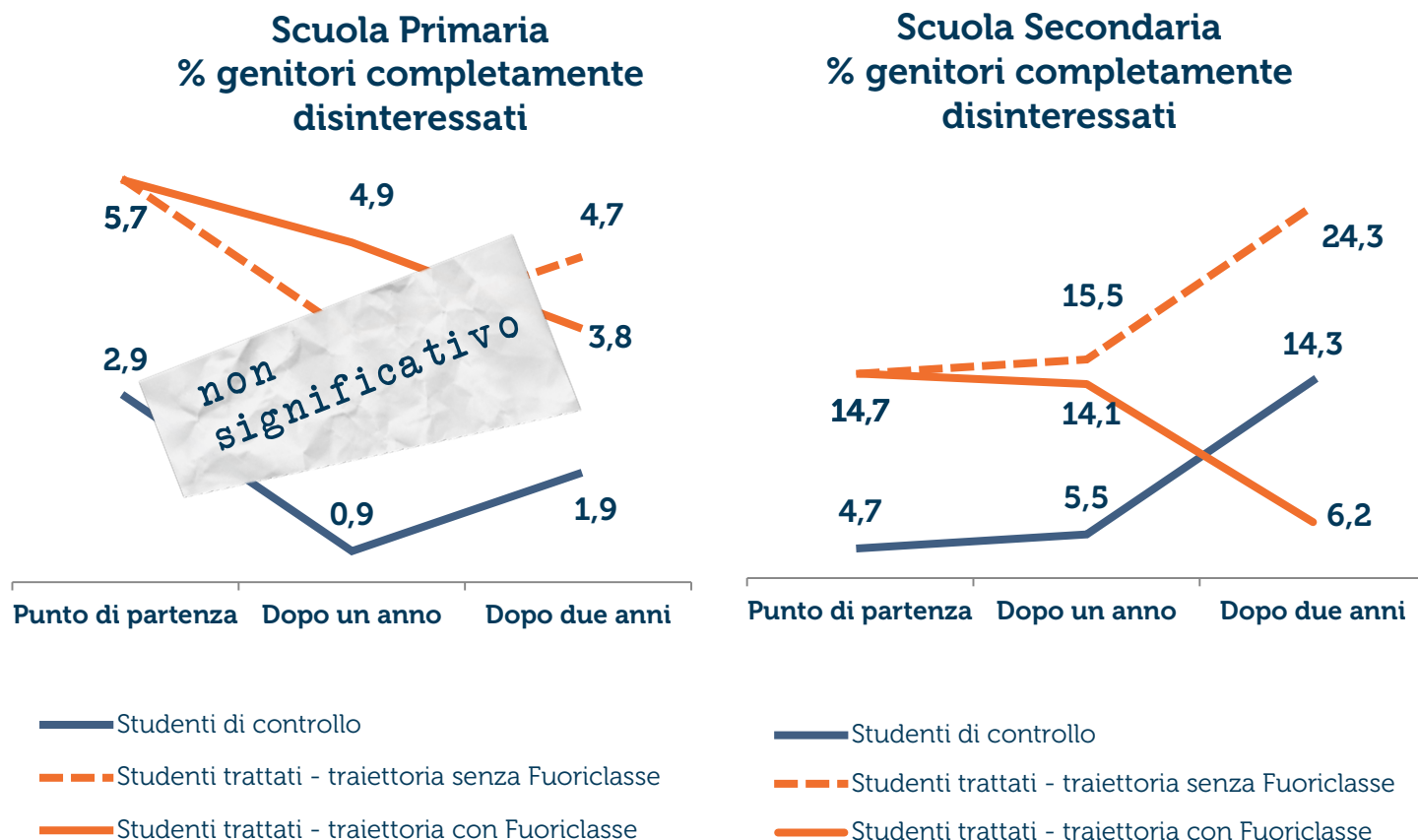
— Studenti trattati - traiettoria con Fuoriclasse

All'inizio del progetto, gli studenti del gruppo di controllo si assentavano meno di quelli del gruppo coinvolto nelle attività di Fuoriclasse. Dopo due anni, le assenze nel gruppo di controllo sono aumentate.

Avremmo dovuto aspettarci un andamento analogo anche per i ragazzi del gruppo coinvolto nelle attività di Fuoriclasse. Invece, il numero medio di assenze non peggiora, anzi si riduce nell'arco del biennio. Anche in questo caso Fuoriclasse ha avuto un **impatto positivo e significativo**

Rispetto a quanto atteso, la riduzione delle assenze è di 3 gg alle primarie e di ben 11 gg alle secondarie.

il ruolo delle famiglie nel cambiamento di abitudini



Ingressi più puntuali alle lezioni e minori assenze dipendono anche da un rinnovato interesse dei genitori per l'andamento scolastico dei figli.

Questo è particolarmente vero nella scuola secondaria di I grado dove le scuole denunciavano in partenza un più alto numero di genitori disinteressati. Ed è qui che le attività di Fuoriclasse hanno prodotto il risultato più tangibile. La quota di genitori disinteressati si riduce fino a un valore finale pari a 1/4 di quello atteso (dal 24% al 6%), in controtendenza rispetto al gruppo di controllo.

Fuoriclasse dimostra che anche nei territori più svantaggiati si può ricostruire un tessuto sociale più favorevole alla scuola.

dalle abitudini al rendimento scolastico

Il cambiamento di abitudini segnalato dalla riduzione dei ritardi e dei giorni di assenza potrebbe nel corso del tempo creare un contesto più favorevole anche per il miglioramento dei rendimenti scolastici.

Abbiamo cercato di capire se fossero già in atto nel breve periodo dei processi di crescita degli apprendimenti.

Purtroppo i punteggi ai test Invalsi di Italiano e Matematica non vengono rilasciati se non in modo anonimizzato e dunque non è possibile collegare ad ognuno degli studenti dei due gruppi (trattati/controllo) i rispettivi punteggi. Dunque, non disponiamo al momento di una misura di rendimento scolastico davvero comparabile tra studenti, classi e scuole.

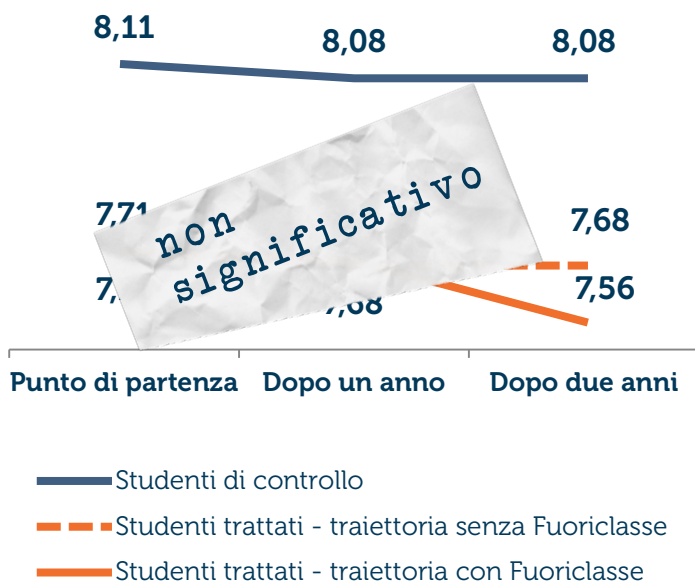
Per questa ragione, proponiamo alcune **prime evidenze indiziarie** basate sui voti finali in Italiano e Matematica attribuiti dagli insegnanti.

I voti non sono perfettamente comparabili tra classi e scuole perché lo standard applicato dai docenti può variare. Peraltro, alle primarie i voti sono stati reintrodotti solo di recente contro il parere di molti insegnanti abituati a formulare giudizi più articolati.

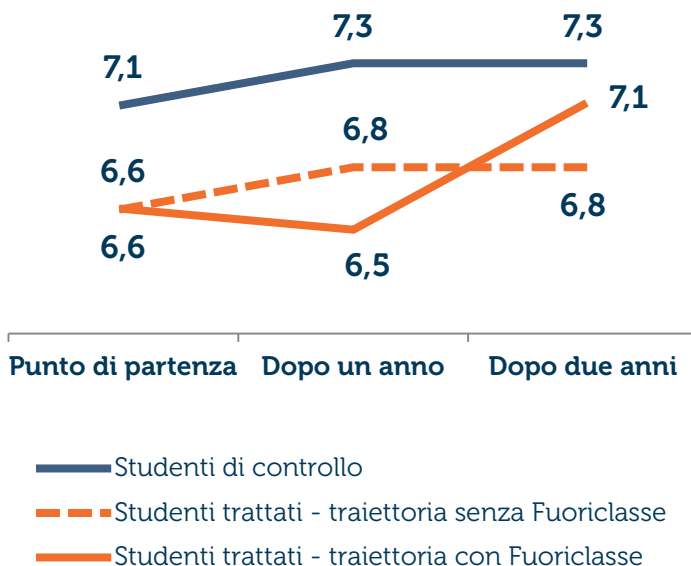


primi concreti indizi di miglioramento alle medie

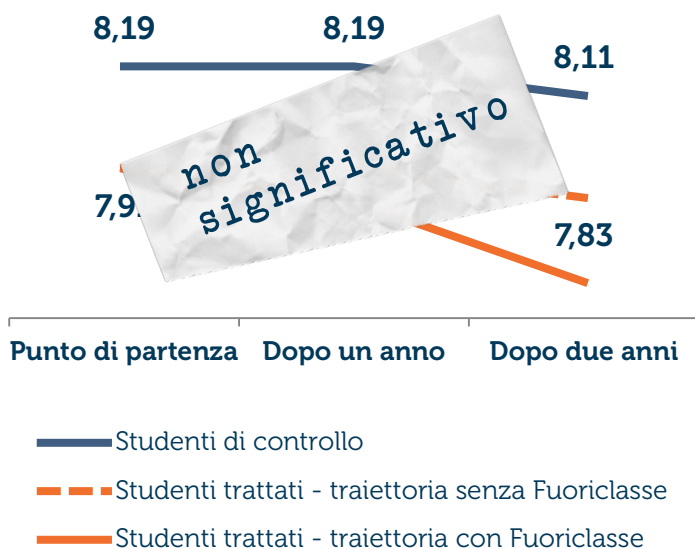
Scuola Primaria Voto in Italiano



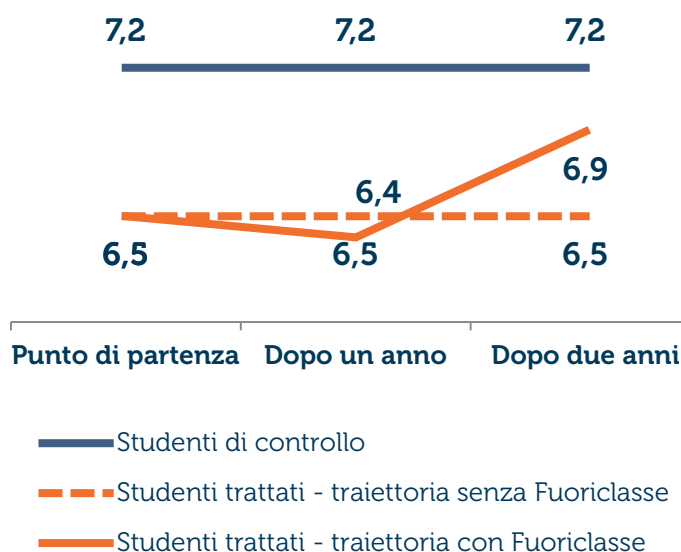
Scuola Secondaria Voto in Italiano



Scuola primaria Voto in Matematica



Scuola Secondaria Voto in Matematica



Gli studenti di scuola secondaria sembrano cominciare beneficiare anche di un miglioramento dei rendimenti scolastici. Rispetto alla media attesa, al termine del biennio, la crescita dei voti è nell'ordine del 4-6%.

tre indicazioni

1

I gruppi (trattati / controlli) presentano profili difformi in partenza. Quelli trattati partono da una condizione di svantaggio iniziale in termini di apprendimenti, puntualità e regolarità nella frequenza (sc. secondaria) e di origine e composizione familiare (sc. primaria)



2

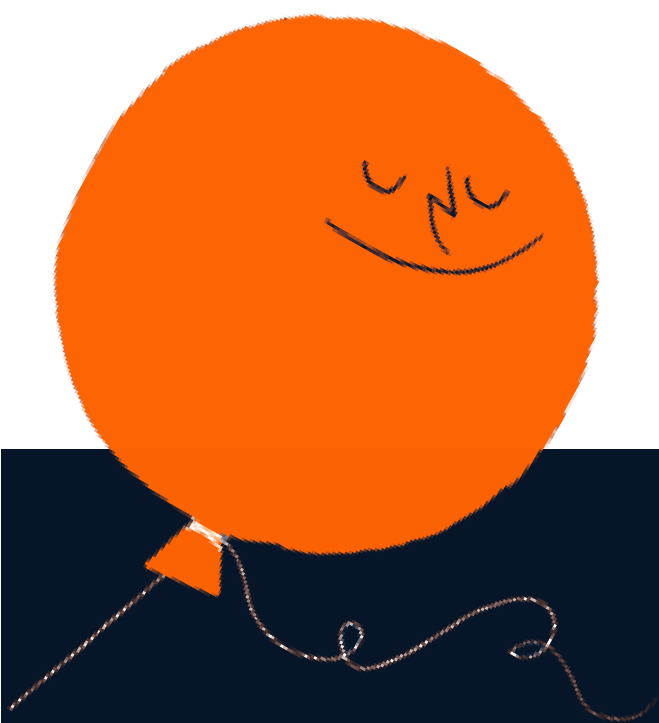
Il programma Fuoriclasse ha bisogno di un intero biennio per manifestare pienamente i propri effetti. Nei confronti di medio termine vi sono deboli indizi di efficacia che si rafforzano e consolidano al termine del biennio

3

Il programma sembra essere particolarmente efficace con gli studenti di scuola secondaria, dove i sintomi del disagio scolastico sono in partenza più preoccupanti.



... un progetto «innovativo»
anche nella valutazione degli esiti ...



«Fuoriclasse» funziona?

per ulteriori informazioni e
chiarimenti:

Gianfranco De Simone
gianfranco.desimone@fga.it

Marco Gioannini
marco.gioannini@fga.it